

# LUNEDÌ 27 FEBBRAIO

VIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,  
o luce di ogni mattino,  
sorgente di nuova speranza,  
a te si rivolge il creato  
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,  
effondi sul mondo la pace,  
o sole d'amore infinito,  
a te nostra unica fonte  
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,  
al Padre sorgente di vita,  
al dono ch'è fuoco d'amore  
sia lode infinita  
nei secoli eterni.*

### Salmo SAL 14 (15)

Signore, chi abiterà  
nella tua tenda?  
Chi dimorerà  
sulla tua santa montagna?  
Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia  
e dice la verità  
che ha nel cuore,  
non sparge calunnie  
con la sua lingua,  
non fa danno  
al suo prossimo  
e non lancia insulti  
al suo vicino.  
Ai suoi occhi è spregevole  
il malvagio,

ma onora chi teme il Signore.  
Anche se ha giurato  
a proprio danno,  
mantiene la parola;

non presta il suo denaro  
a usura e non accetta doni  
contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ritorna al Signore e abbandona il peccato, prega davanti a lui e riduci gli ostacoli (*Sir 17,21-22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua voce.**

- La tua voce, Signore, oggi ci chiama. Donaci di ascoltare la tua parola, e non quella delle nostre paure e delle nostre esitazioni.
- La tua voce, Signore, oggi ci sollecita a ridurre gli ostacoli. Donaci la pazienza e la gradualità di chi sa compiere un passo dopo l'altro, nella giusta direzione.
- La tua voce, Signore, oggi ci invita a contemplare il Padre, il solo buono. La fiducia nella sua bontà verso di noi vinca le nostre resistenze e le nostre tristezze.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17 (18),19-20

Il Signore è mio sostegno,  
mi ha liberato e mi ha portato al largo,  
è stato lui la mia salvezza,  
perché mi vuol bene.

### COLLETTA

Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA SIR 17,20-28 (NV) [GR. 17,24-29]

Dal libro del Siràcide

<sup>20</sup>A chi si pente Dio offre il ritorno, conforta quelli che hanno perduto la speranza e li rende partecipi della sorte dei giusti. <sup>21</sup>Ritorna al Signore e abbandona il peccato, <sup>22</sup>prega davanti a lui e riduci gli ostacoli. <sup>23</sup>Volgiti all'Altissimo e allontanati dall'ingiustizia; devi odiare fortemente ciò che lui detesta. <sup>24</sup>E riconosci i giusti giudizi di Dio e persisti nella sorte che ti è assegnata e nella preghiera al Dio al-

tissimo. <sup>25</sup>Negl'inferi infatti chi loderà l'Altissimo, al posto dei viventi e di quanti gli rendono lode? <sup>26</sup>Non perseverare nell'errore degli uomini iniqui; prima di morire manifesta la tua lode. <sup>27</sup>Da un morto, che non è più, non ci può essere lode, chi è vivo e sano loda il Signore. E loderai Dio e ti glorierai della sua misericordia. <sup>28</sup>Quanto è grande la misericordia del Signore, il suo perdono per quanti si convertono a lui! – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 31 (32)

**Rit. Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!**

<sup>1</sup>Beato l'uomo a cui è tolta la colpa  
e coperto il peccato.

<sup>2</sup>Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto  
e nel cui spirito non è inganno. **Rit.**

<sup>5</sup>Ti ho fatto conoscere il mio peccato,  
non ho coperto la mia colpa.  
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»  
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. **Rit.**

<sup>6</sup>Per questo ti prega ogni fedele  
nel tempo dell'angoscia;  
quando irromperanno grandi acque  
non potranno raggiungerlo. **Rit.**

<sup>7</sup>Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,  
mi circondi di canti di liberazione:

<sup>8</sup>«Ti instruirò e ti insegnerò la via da seguire;  
con gli occhi su di te, ti darò consiglio». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    2COR 8,9

**Alleluia, alleluia.**

Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi,  
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    MC 10,17-27

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>17</sup>mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». <sup>18</sup>Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. <sup>19</sup>Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”». <sup>20</sup>Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». <sup>21</sup>Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». <sup>22</sup>Ma a queste

parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. <sup>23</sup>Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». <sup>24</sup>I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! <sup>25</sup>È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». <sup>26</sup>Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». <sup>27</sup>Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti in segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 12 (13),6

**Voglio cantare a Dio per il bene che mi ha fatto,  
voglio lodare il nome del Signore altissimo.**

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Fare o seguire?**

Il Siracide accompagna l'esortazione a tornare al Signore con un suggerimento molto concreto: «Riduci gli ostacoli» (Sir 17,22). Sperimentiamo spesso il desiderio di vivere un cammino di conversione e di santificazione personale, senza porre però sufficiente attenzione ai possibili impedimenti che si frappongono. Di fronte ad essi, la sapienza del Siracide, così realistica e pratica, si manifesta in questo imperativo: non dice «elimina» gli ostacoli, ma «riducili». È fatica vana pretendere di rimuovere subito tutti gli impedimenti, sognando una via larga e piana, da percorrere senza fatica, magari in discesa! Non ci riusciamo, e questa esperienza ci delude, ci frustra, finisce con il bloccare il cammino e spegnere il desiderio. Bisogna deporre ogni sterile pretesa per assumere un atteggiamento più paziente e graduale: anziché eliminare ogni ostacolo, si tratta di iniziare a ridurli. Non possiamo neppure pretendere di vedere subito tutto il percorso da compiere, o di possedere una luce così intensa da illuminare l'intero cammino. La sapienza che ci consente di tornare al Signore consiste piuttosto in una debole lucerna, che riesce a illuminare soltanto i primi passi. Puoi però tenerla in mano, così che cammini con te. Se avanzi passo dopo passo, fidandoti del poco che vedi, essa rischiarerà la strada successiva. Se invece non inizi a camminare, perché

non vedi ancora tutto, non le consentirai di illuminare il tratto ulteriore da percorrere.

Questa non sufficiente vigilanza sugli ostacoli è ciò che in fondo impedisce anche al tale di cui narra Marco di accogliere la chiamata di Gesù. Eppure la sua domanda è sincera: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?» (Mc 10,17). Nelle sue parole risuona il desiderio profondo del cuore umano, che tende a una vita felice, a un bene non illusorio o passeggero, ma duraturo e affidabile. Il suo atteggiamento iniziale appare del tutto positivo: sa «cosa» e a «chi» chiedere. Cerca un bene essenziale, non in modo autonomo, ma affidandosi a qualcuno che possa illuminarlo. Ad avvicinarlo a Gesù è dunque un desiderio vero, ma incontrare Gesù significa consentire al suo stesso desiderio di trasformare il nostro. Per incontrare il Signore non è sufficiente lasciarsi condurre dai propri interrogativi; dobbiamo consentire alla sua parola di interrogarci, facendo emergere che cosa si nasconde nel segreto del cuore. Il ricco domanda che cosa deve fare per ottenere la vita eterna. L'incertezza riguarda il fare, non la vita eterna in quanto tale. Egli ha un'aspettativa precisa, immagina come debba essere la vita alla quale anela, interroga perciò Gesù su come ottenerla.

Nella sua risposta Gesù sposta subito l'accento: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo» (10,18). Invita dunque ad alzare gli occhi: si può comprendere ciò che occorre fare solamente fissando lo sguardo su «il solo buono» e sulla



logica del suo agire. Gesù suggerisce così una correzione di rotta: anziché preoccuparsi di cosa fare, bisogna preoccuparsi di colui che è buono. Dal fare «qualcosa» a una relazione con «qualcuno»: questa è la conversione fondamentale da vivere. È come se Gesù domandasse: «A quale vita aspiri?». A una vita che nasce dall'opera delle tue mani, dall'osservanza dei comandamenti, dalle ricchezze che possiedi, oppure a una vita la cui pienezza è custodita nel segreto della relazione con il Padre, il solo buono? Se vuoi avere in eredità la vita eterna – suggerisce Gesù – devi anzitutto entrare in una relazione.

Il ricco aveva avvicinato Gesù presumendo di conoscere già che cosa fosse la vita; Gesù gli rivela che la vita consiste nel rimanere in comunione con lui – «Seguimi!» (10,21) – perché egli ci attira verso l'unico vero bene, il Padre, conducendoci anche nella giusta relazione con gli altri. Per questo motivo seguirlo comporta non solo vendere i propri beni, ma darli ai poveri, trasformando ciò che si possiede in una relazione di condivisione con i propri fratelli.

*Signore Gesù, donaci di poter accogliere anche oggi questa tua parola che ci propone di seguirti. Faccela ascoltare in tutta la sua bellezza che ci affascina e ci consente di uscire dalle nostre sicurezze per avventurarci sulle tue vie. Non pretendiamo di vedere subito tutto il cammino da percorrere. Ci basta vedere te, che ci chiami e ci guidi.*

**Cattolici**

Gabriele dell'Addolorata, religioso (1862).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Procopio il Decapolita (sotto Leone Isaurico, 717-741); Cirillo, apostolo degli slavi.

**Copti**

Digiuno dei niniviti, terzo giorno.

**Armeni**

Gregorio di Narek, monaco e innografo (1010).

**Anglicani**

George Herbert, presbitero e poeta (1633).

**Luterani**

Patrick Hamilton, martire in Scozia (1528).